

*Un minuto di silenzio e poi insieme si conclude*

Signore, mi dicono che sono piccolo,  
ma il mio cuore desidera amarti come hanno fatto i grandi santi!

Donami Signore Gesù  
di mettermi davanti a Te.  
Donami quest'oggi,  
di non essere frettoloso,  
di non avere occhi superficiali o distratti.

Guardo questa tua Croce,  
Signore Gesù,  
cosa vedo?  
Donami di vedere la tua tenerezza,  
la tua compassione, il tuo amore.

Perdona Signore i miei peccati,  
le mie cattiverie,  
perché anche se piccole,  
offendono te, infinitamente buono.

Perdona Signore i peccati dei miei genitori,  
dei miei educatori,  
dei miei preti.

Perdona Signore chi non sa amare,  
perdona chi non riesce a perdonare;  
essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace  
il loro cuore potrebbe essere pieno...

Solo la tua Croce è la nostra salvezza,  
solo la tua Croce è la nostra gioia.  
Sii tu benedetto Signore,  
che non hai tenuto nascosto tanto Amore!

# Preghiera sotto la Croce

*ovvero*

IL SEGRETO DEI GIOVANI DISCEPOLI

## *Introduzione - Il senso*

Troppo spesso la nostra preghiera, il nostro accostarci al Vangelo, diviene solo un mezzo per riflettere soltanto su noi stessi. Con fatica alziamo lo sguardo per guardare Gesù. Ma come posso vivere da discepolo la gioia, la sofferenza, la malattia, la salvezza, l'amore... se prima non contemplo quotidianamente Gesù?

Il senso di questi brevi momenti di preghiera sotto la croce è proprio questo: guardare Gesù, imprimere nella memoria del nostro cuore, le sue parole, le espressioni del suo volto, i movimenti delle sue mani, dei suoi piedi, i palpiti del suo sacro cuore, i suoi sentimenti.

Non vogliamo correre troppo facilmente, giungere con leggera facilità, alla formulazione di "propositi morali", quasi che se non venissero declinati, il nostro ritrovarci sia stato inutile.

Vogliamo confidare più nella potenza di una parola seminata nel cuore di un bambino, di un ragazzo, di una famiglia, che nella bontà di una indicazione morale che a volte rischia di avvicinarsi troppo alla morale di una più o meno bella favola...

Vogliamo confidare nella potenza che un "sentimento di pietà" può suscitare nella vita di un ragazzo allontanandolo da un pericoloso e dannoso ripiegamento su di sé e che trasformerebbe la vita cristiana in un'arida palestra di perfezionismo.

*Vi invito a dividere tra voi le varie parti delle preghiere.  
Iniziate insieme con un segno di Croce.*



*Venerdì 16 Marzo*

Guardando Gesù in Croce, contempliamo:

*Lo scherno dei soldati*

## **Il momento dell'accanimento**

(Mc 15,16-20)

<sup>16</sup> Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. <sup>17</sup> Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. <sup>18</sup> Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". <sup>19</sup> E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. <sup>20</sup> Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Risalta l'inutilità di questo accanimento, LA GRATUITÀ DEL MALE che si accanisce, che sfigura il volto dell'Uomo, che si prende gioco della Sua dignità.

Risalta, ancora una volta, il suo SILENZIO, la sua sopportazione del male, la sua docilità, ("come agnello mansueto condotto al macello") quasi che, "nel non dargli soddisfazione", sia Gesù stesso a prendersi gioco di loro, a prendersi gioco del male.

Pensiamo a questa docilità che non è una sconfitta, ma preludio della vittoria.